

**ELETTRODOTTO, LA PAROLA AL GOVERNO SODDISFAZIONE DOPO LA BOCCIATURA DEL PROGETTO DA PARTE DELLA REGIONE**

---

Elettrocchetto, la parola al Governo Soddisfazione dopo la bocciatura del progetto da parte della Regione PASSO in avanti nella «tutela del patrimonio paesaggistico e culturale» — per dirla con il vicesindaco Damasco Rosi — del territorio di Massarosa. La Commissione regionale territorio e infrastrutture ha approvato una mozione del consigliere Pd Stefano Baccelli relativa alla (paventata) realizzazione della nuova linea dell'elettrodotto Spezia-Acciaiole da parte di Terma: un atto che ha ottenuto il plauso di Rosi.

«L'APPROVAZIONE è una buona notizia — spiega —; con la sua mozione, Baccelli chiede di 'verificare ogni eventuale contraddizione tra tutte le soluzioni progettuali proposte e il Pit (Piano di indirizzo territoriale) regionale, rispetto al quale sono emerse criticità sul piano degli aspetti idrogeologici e paesaggistici; di attivarsi con il consiglio dei ministri visto che sono stati espressi due pareri difformi, uno positivo da parte del ministero dell'ambiente e uno negativo da parte del ministero dei beni culturali, formulati peraltro in assenza del parere regionale'; di proseguire nell'azione di sostegno alle amministrazioni locali e ai cittadini, contrari rispetto alle soluzioni progettuali finora proposte'; e infine `di verificare che intervento in questione sia realmente opera di interesse strategico nazionale e risponda a concreti bisogni energetici anziché a logiche meramente commerciali'».

TERMA aveva presentato quattro progetti: tra questi, solo uno aveva ricevuto l'ok (condizionato) da parte del ministero dell'ambiente, ricevendo tuttavia un parere negativo dal ministero dei beni culturali. «Noi insistiamo con la nostra azione contro la Società insieme alle altre amministrazioni e alla Regione — continua Rosi —; dopo il ricorso al Tar da parte di Terma, a luglio scorso l'amministrazione comunale ha deliberato la costituzione in giudizio. Continueremo a ribadire la nostra posizione, più volte illustrata anche durante le molte assemblee pubbliche che si sono tenute in questi anni, resistendo alle domande avanzate dalla società. Lo faremo sempre con la massima condivisione e solidarietà nei confronti degli altri comuni coinvolti, dei comitati e dei cittadini con i quali abbiamo costituito un fronte unico a salvaguardia del nostro e di altri territori. Il fatto che ci troviamo a difendere un parere del ministero dei beni culturali che conforta le nostre tesi ci fa essere fiduciosi, perché con questo atto viene sostanzialmente messa nero su bianco l'impraticabilità di tutte le soluzioni e le ipotesi progettuali presentate da Terma. La parola è passata alla presidenza del consiglio dei ministri — chiude Rosi — a cui spetta dirimere il contrasto che si è creato tra i ministeri, e da cui ci aspettiamo un riscontro favorevole per le nostre comunità».